

territorio riveste un peso previsionale del 10,7%, riducendo ancora il margine di composizione nell'ambito della spesa impegnata al 5,5% nonché in rapporto al totale dei pagamenti [4,5%].

Altre considerazioni possono essere svolte con riguardo alla realizzazione degli interventi e alla capacità attuativa riscontrabile sulla scorta dei dati di gestione.

Rispetto ad una spesa complessiva per interventi [le sei macro-aree delle tabelle] progettata a livello di comparto regionale [RSO] per 176.459 miliardi, l'attuazione delle politiche esprime un ammontare di spesa impegnata per 141.412 miliardi mentre il totale dei pagamenti risulta 127.917 miliardi.

Il rapporto fra impegni e autorizzazioni di spesa e quello fra pagamenti complessivi e impegni esprimono indici finanziari di realizzazione degli interventi e, con riferimento ai dati generali sopra riportati, sono rispettivamente pari a 80,14% e 90,38%.

Tale raffronto assume maggiore significatività se determinato al netto della spesa per la sanità e per l'assistenza sociale, le cui caratteristiche peculiari giustificano andamenti diversi da quelli che contrassegnano gli altri interventi. Così depurata, la spesa regionale complessiva espone per gli impegni [42.738] la percentuale del 61,2% rispetto agli stanziamenti di competenza [69.797], mentre i pagamenti complessivi realizzano il 71,6% in rapporto ai sopraindicati impegni.

L'analisi delle macro-aree, nelle quali sono articolate le attività, consente di evidenziare i rispettivi gradi percentuali di realizzazione, laddove, se per l'amministrazione generale impegni e pagamenti di cassa rappresentano rispettivamente l'87,1% e il 69,5% degli stanziamenti, diverso è l'assorbimento effettivo di risorse per le attività produttive [66,% impegni/stanziamenti, 46,4% pagamenti/stanziamenti], servizi

del territorio [rispettivamente 48,5% e 40,6%] e cultura [70,9% e 48,3%]. Quanto alle attività nel campo sociale, la presenza quasi totalitaria delle spese per l'assistenza sanitaria, caratterizzata dalla prevalenza di trasferimenti correnti, spiega l'elevata percentuale di spesa impegnata ed erogata [92,5% e 91,1%].

Alle suesposte considerazioni d'insieme segue nei successivi paragrafi l'analisi dettagliata rivolta a taluni specifici settori, a ciascuno dei quali è rivolto più approfondito esame.

3. Trasporto pubblico locale

3.1. Considerazioni generali

Il processo di profondo mutamento del sistema del trasporto pubblico locale, attualmente ancora in corso, ha determinato la revisione dell'intero assetto normativo e programmatico regionale ed ha sottolineato la necessità di proseguire l'azione per il risanamento dei disavanzi delle aziende di trasporto pubblico locale, stimolando contemporaneamente una maggiore apertura al mercato così da ridurre l'apporto del finanziamento pubblico.

Il d.lgs. n. 422 del 19 novembre 1997 "Conferimento alle Regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale" (modificato con il d.lgs. n. 400 del 20 settembre 1999) ha in particolare attribuito le funzioni e i compiti relativi al servizio di trasporto pubblico locale alle Regioni e agli enti locali, ha disposto il subentro delle stesse nei compiti in materia di trasporto regionale e locale delle Ferrovie dello Stato e delle ferrovie concesse, ne ha potenziato i poteri di programmazione e di

regolamentazione e ha previsto e disciplinato il ricorso a nuovi strumenti di contrattazione.

Le Regioni dovrebbero assumere pertanto: una più ampia potestà in tema di programmazione al fine di assicurare anche l'attuazione dell'intermodalità dei servizi; la responsabilità di definire le reti del trasporto pubblico locale stabilendo, d'intesa con gli enti locali, il livello dei servizi minimi atti a soddisfare la domanda di mobilità; il compito di procedere alla copertura dei relativi costi.

Le finalità, insite nel contesto normativo, di superare gli assetti monopolistici ed introdurre regole di concorrenzialità nella gestione dei servizi di trasporto regionale e locale, richiedono, da un lato, l'applicazione delle procedure concorsuali per la scelta del gestore e, dall'altro, il ricorso a contratti di servizio pubblico, improntati a principi di economicità ed efficienza, idonei ad assicurare la corrispondenza tra oneri e risorse disponibili in vista dell'equilibrio gestionale delle aziende. E' previsto che sia in ogni caso garantito - entro il 1° gennaio 2000 - che i ricavi del traffico assicurino una copertura almeno del 35% dei costi operativi, al netto dei costi di infrastruttura.

A seguito del decreto legislativo n. 422/97, quasi tutte le Regioni (tranne la Campania) hanno adottato nel triennio 1998-2000 le leggi regionali di attuazione, rendendo in tal modo operativa, almeno sul piano normativo, la riforma del trasporto locale.

Tutte le leggi regionali hanno individuato i livelli di governo del trasporto pubblico mediante il conferimento agli Enti Locali delle funzioni che non richiedono l'esercizio unitario su base regionale (sono in genere di competenza regionale le funzioni amministrative relative ai servizi ferroviari, marittimi e aerei; solo alcune Regioni invece

conservano la competenza in materia di servizi automobilistici che collegano tra loro capoluoghi di provincia e centri dotati di infrastrutture per la mobilità aventi rilevanza a livello regionale, nonché); hanno dettato le regole per l'esercizio delle funzioni di programmazione e amministrazione dei servizi di trasporto di interesse regionale e locale che si traducono in una maggiore responsabilità da parte degli Enti Locali e della Regione; hanno previsto l'ottimizzazione e la razionalizzazione del sistema di trasporto pubblico attraverso un sistema coordinato e integrato dei servizi anche tra le diverse modalità di trasporto al fine di realizzare una maggiore economicità; hanno introdotto lo strumento del contratto di servizio pubblico che, nel fissare l'entità del corrispettivo, dovrebbe incrementare il rapporto ricavi/costi fino a raggiungere un coefficiente pari al 35% a partire dal 2000. Quasi tutte le leggi regionali hanno infine incentivato la separazione (ora obbligatoria) tra le funzioni di amministrazione e la gestione dei servizi di trasporto pubblico (favorendo l'uscita degli Enti Locali dalle società di gestione dei servizi di trasporto e la trasformazione delle aziende speciali e dei consorzi in S.p.A.) e hanno promosso il superamento degli assetti monopolistici introducendo il principio del ricorso alle regole concorsuali per la scelta del gestore.

Conseguenza fondamentale del nuovo quadro normativo è in particolare la certezza finanziaria e la copertura di bilancio dei contratti di servizio, che dovranno essere modulati in conformità a livelli minimi di servizi compatibili con le risorse destinate al settore.

Considerato che eventuali servizi ulteriori dovranno essere posti a carico degli enti locali con le medesime caratteristiche di certezza e copertura, dovrebbe venire a cessare

la necessità di interventi straordinari a ripiano dei disavanzi, in quanto le Aziende saranno responsabili in proprio dei risultati di bilancio.

In molte Regioni sono stati inoltre formalizzati (se già esistenti) o istituiti ex novo organismi consultivi (Osservatori, Autorità, Comitati) con il compito di monitorare la mobilità regionale, le reti di trasporto, le infrastrutture, la qualità e il livello dei servizi svolti, la sicurezza e l'impatto del sistema dei trasporti sul territorio e sull'ambiente, nonché di organizzare dati e informazioni indispensabili per la gestione dei contratti di servizio e per la verifica di efficacia ed efficienza dell'attività delle aziende.

Gli osservatori regionali, attraverso la predisposizione di rapporti periodici, si configurano pertanto quali strumenti tecnici a sostegno della programmazione della Regione e degli enti locali, elementi di supporto per il monitoraggio dei servizi, strumento di diffusione delle informazioni e, in alcuni casi, organismi di controllo dei diritti dell'utenza, dei principi di concorrenza e delle politiche tariffarie (Autorità garante per i servizi di trasporto pubblico locale in Lombardia).

Accanto a tali organismi, o in aggiunta alle funzioni attribuite a quelli esistenti, sono state istituite, in alcune Regioni (Emilia Romagna, Lazio) Agenzie regionali cui sono stati affidati compiti di supporto tecnico operativo per l'attività di programmazione e pianificazione del trasporto pubblico locale ed in alcuni casi lo stesso svolgimento delle procedure concorsuali per l'affidamento della gestione della rete e del servizio di trasporto.

In attuazione di tale complesso normativo in quasi tutte le Regioni è stata avviata la predisposizione degli atti di programmazione, di competenza del Consiglio Regionale, individuando l'ammontare e i criteri di ripartizione delle risorse destinate al settore e

sono state convocate le Conferenze di servizi con gli enti locali interessati, finalizzate alla definizione della rete, della quantità e degli standard di qualità dei servizi minimi e dei servizi aggiuntivi. Previa approvazione da parte della Regione dei contratti tipo (ove previsto dalla legge regionale) è stata infine avviata la formalizzazione dei contratti di servizio nei bacini di traffico interessati.

Ciò dovrebbe consentire di fornire alle aziende di trasporto, a decorrere dal prossimo anno (ove non già attuato in via provvisoria), certezza sull'entità dell'intervento della Regione coerentemente al passaggio da un sistema di ripiano dei disavanzi a un sistema fondato sulla garanzia dell'equilibrio tra oneri finanziari e risorse disponibili.

L'apertura al mercato, incentivata in tutte le leggi regionali ma prorogata al 31.12.2003 dal d.lgs. 400/1999, e la stipulazione dei nuovi contratti di servizio dovrebbero contribuire a ridurre l'apporto del finanziamento pubblico e permettere il definitivo ripiano dei disavanzi pregressi.

3.2. Analisi dei dati finanziari e contabili

Le risorse stanziare in bilancio e destinate nel complesso al settore trasporti (11.038 miliardi) evidenziano un considerevole incremento nell'ultimo triennio (erano 10.291 miliardi nel 1997 e 8.971 miliardi nel 1998) e un aumento di oltre il 23% rispetto al precedente esercizio, facendone il terzo settore per dimensioni finanziarie (le somme stanziare rappresentano oltre il 6% della spesa complessiva delle Regioni).

L'andamento della gestione delle spese a livello aggregato evidenzia invece una spiccata ed omogenea flessione della capacità di impegno, pari nel 1999 al 60,87%, e

della capacità di spesa, pari al 50,14%, (nel precedente esercizio erano rispettivamente del 76,68% e del 63,81%), mentre la velocità di cassa raggiunge il 75,49% (era del 79,05% nel precedente esercizio).

Disaggregando i dati a livello regionale, tali indici presentano notevoli oscillazioni (la capacità di impegno fa registrare il solo 54,54% in Piemonte e il 31,52% in Basilicata a fronte del 98,89% della Liguria e del 97,14% del Molise, mentre la capacità di spesa passa dal 80,57% della Toscana al 20,59% della Basilicata), in parte connesse alla quota di risorse destinate al finanziamento dei trasporti pubblici locali che, in alcune Regioni, assorbe quasi interamente gli stanziamenti destinati al settore nel suo complesso¹⁹.

Il dato aggregato a livello nazionale evidenzia comunque che circa il 90% delle disponibilità assegnate al settore trasporti risulta destinato al finanziamento del trasporto pubblico locale i cui stanziamenti, coperti in maggioranza con risorse autonome delle Regioni e consistenti quasi esclusivamente in trasferimenti per spese correnti e in conto capitale, evidenziano nel 1999 un notevole incremento delle disponibilità (+32%), ascrivibile in particolare alle risorse destinate agli investimenti (+150%).

La gestione fa registrare una capacità di impegno di circa l'80% per le spese correnti (era del 92,3% nel 1998 e del 89,5% nel 1997) e del 29% per le spese in conto capitale (era del 52,3% nel 1998 e del 31,3% nel 1997), mentre la capacità di spesa flette al 72,2% per le spese correnti (era del 74% nel 1998 e del 79,8% nel 1997) e al 10,7% per le spese d'investimento (era del 21,% nel 1998 e del 12,9% nel 1997) in coerenza tuttavia con l'avvio del nuovo programma di investimento diretto al rinnovo del parco autobus.

¹⁹ Le Regioni Piemonte, Liguria, Toscana, Umbria e Puglia destinano quasi interamente al Trasporto Pubblico Locale gli stanziamenti assegnati alla macro area Trasporti e viabilità.

Al finanziamento della gestione corrente dei trasporti locali sono state assegnate risorse per 7.112 miliardi che, pur evidenziando un aumento del 13,9% rispetto al precedente esercizio ed una riduzione rispetto al 1997 (7.886 miliardi nel 1997 e 6.240 miliardi nel 1998), rappresentano comunque più del 65,5% delle risorse assegnate al settore. Tali risorse vanno ulteriormente disaggregate al fine di distinguere le somme stanziare nel bilancio regionale per far fronte ai contributi di esercizio delle aziende di trasporto pubblico locale – che, in alcune Regioni, rappresentano gli oneri a carico delle pubblica amministrazione previsti negli accordi di servizio stipulati nel corso dell'anno- dai contributi destinati al ripiano dei debiti pregressi relativi agli anni 1987-1993, al triennio 1994-1996 ed infine all'esercizio 1997.

Anche l'andamento della gestione di tali risorse, in linea con gli indici relativi al complesso delle spese correnti, fa registrare un progressivo rallentamento in relazione, da un lato i limiti di tesoreria e ai tempi di accredito delle risorse da parte dello stato e, dall'altro, al raggiungimento da parte delle aziende degli obiettivi di rientro dal disavanzo indicati nei piani finanziari di riassorbimento.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB 78/REG

SETTORE TRASPORTI ANNE 1997 - 1999 (in miliardi)						
RESIDUI INIZIALI						
REGIONI	1997		1998		1999	
	Valore assoluto (X)	(X)/(Y) %	Valore assoluto (X)	(X)/(Y) %	Valore assoluto (X)	(X)/(Y) %
PIEMONTE	173	9,22	181	9,61	173	9,59
LOMBARDIA	214	11,40	203	10,77	197	10,80
VENETO	152	8,10	137	7,27	102	5,59
LIGURIA	88	4,69	89	4,72	93	5,10
E. ROMAGNA	111	5,91	123	6,53	136	7,46
TOSCANA	124	6,61	127	6,74	113	6,20
UMBRIA	5	0,27	22	1,17	27	1,48
MARCHE **	27	1,44	23	1,33	29	1,59
LAZIO	232	12,36	243	13,00	254	13,93
ABRUZZO	87	4,64	96	5,10	102	5,59
MOLISE	31	1,65	41	2,18	43	2,91
CAMPANIA *	224	11,93	201	10,67	201	11,02
PUGLIA	193	10,28	189	10,03	195	10,69
BASILICATA	123	6,66	123	6,53	114	6,25
CALABRIA	91	4,85	82	4,35	33	1,81
TOTALE (Y)	1.877	100,00	1.864	100,00	1.824	100,00
STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA						
PIEMONTE	638	6,20	805	8,97	981	8,89
LOMBARDIA	2.435	23,66	1.352	17,30	1.332	13,88
VENETO	1.503	14,60	1.446	16,12	1.370	14,22
LIGURIA	311	3,02	254	2,83	360	3,26
E. ROMAGNA	714	6,94	656	7,31	848	7,68
TOSCANA	526	5,11	469	5,23	453	4,10
UMBRIA	78	0,76	83	0,93	136	1,23
MARCHE **	221	2,15	169	1,88	287	2,60
LAZIO	1.726	16,77	1.432	16,19	2.396	21,71
ABRUZZO	190	1,85	295	3,29	296	2,68
MOLISE	32	0,31	35	0,39	35	0,32
CAMPANIA *	797	7,74	941	10,49	996	9,02
PUGLIA	449	4,36	357	3,98	472	4,28
BASILICATA	221	2,15	175	1,95	330	2,99
CALABRIA	450	4,37	282	3,14	346	3,13
TOTALE (Y)	10.291	100,00	8.971	100,00	11.034	100,00
IMPEGNI						
PIEMONTE	501	6,39	714	10,38	535	7,96
LOMBARDIA	2.018	25,72	1.383	20,10	1.385	20,61
VENETO	820	10,45	588	8,35	601	8,94
LIGURIA	310	3,95	254	3,69	356	5,30
E. ROMAGNA	573	7,30	497	7,22	492	7,32
TOSCANA	503	6,41	456	6,63	449	6,68
UMBRIA	73	0,93	78	1,13	82	1,22
MARCHE **	171	2,18	129	1,88	201	2,99
LAZIO	1.320	16,83	1.121	16,30	979	14,37
ABRUZZO	160	2,04	151	2,20	210	3,13
MOLISE	32	0,41	34	0,49	34	0,51
CAMPANIA *	660	8,41	906	13,17	745	11,09
PUGLIA	461	5,88	319	4,64	324	4,82
BASILICATA	54	0,69	67	0,97	104	1,55
CALABRIA	189	2,41	182	2,65	222	3,30
TOTALE (Y)	7.845	100,00	6.879	100,00	6.719	100,00
PAGAMENTI DI CASSA						
PIEMONTE	519	7,55	443	6,40	708	10,98
LOMBARDIA	2.021	29,39	1.392	20,10	1.394	21,62
VENETO	660	9,60	529	7,64	542	8,40
LIGURIA	300	4,36	267	3,85	247	3,83
E. ROMAGNA	438	6,37	391	5,53	456	7,07
TOSCANA	533	7,78	455	6,57	470	7,29
UMBRIA	74	1,08	77	1,11	74	1,15
MARCHE **	160	2,33	130	1,88	159	2,47
LAZIO	746	10,85	1.264	18,25	913	14,16
ABRUZZO	137	1,99	155	2,24	157	2,43
MOLISE	33	0,48	40	0,58	40	0,62
CAMPANIA *	618	8,99	804	11,61	688	10,67
PUGLIA	383	5,57	338	4,87	348	5,40
BASILICATA	61	0,89	60	0,87	103	1,60
CALABRIA	191	2,78	182	2,63	150	2,33
TOTALE (Y)	6.876	100,00	6.927	100,00	6.449	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto (anni vari)

* Per la Campania la denominazione del settore è "trasporti e porti"

** Per le Marche la denominazione del settore è "trasporti e viabilità"

REGIONI
SETTORE TRASPORTI
INDICATORI FINANZIARI
ANNI 1997 - 1999

(in percentuale)

REGIONI	CAPACITA' DI SPESA				VELOCITA' DI CASSA				CAPACITA' D'IMPEGNO			
	P / Me				P / (Rpj + I)				I / Sco			
	1997	1998	1999	MEDIA 97/99	1997	1998	1999	MEDIA 97/99	1997	1998	1999	MEDIA 97/99
PIEMONTE	64,00	44,93	61,25	56,55	77,00	49,50	99,72	73,28	78,53	88,70	54,54	72,19
LOMBARDIA	76,29	79,32	80,62	78,38	90,55	87,77	88,12	89,02	82,87	89,11	90,40	86,72
VENETO	39,88	33,42	32,42	35,25	67,90	72,97	77,10	72,13	54,56	40,66	38,28	44,46
LIGURIA	75,19	77,84	54,53	68,12	75,38	77,84	55,01	68,40	99,68	100,00	98,89	99,46
E. ROMAGNA	53,09	75,87	46,34	57,38	64,04	95,32	72,61	76,86	80,25	75,76	58,02	70,42
NORD (MEDIA)	62,12	59,16	55,84	59,10	79,40	77,28	82,20	79,59	75,38	72,90	63,67	70,66
TOSCANA	82,31	76,34	83,04	80,57	85,33	78,04	83,63	82,39	95,63	97,23	99,12	97,24
UMBRIA	89,16	73,33	45,40	64,10	94,87	77,00	67,89	78,40	93,59	93,98	60,29	78,45
MARCHE	64,52	67,01	50,32	59,23	80,81	84,42	69,13	77,15	77,38	76,33	70,03	74,00
LAZIO	38,10	74,48	34,45	46,36	48,07	92,53	74,05	70,42	76,48	77,20	40,86	61,36
CENTRO (MEDIA)	51,55	74,31	43,73	54,81	61,71	87,43	75,73	74,46	81,03	82,10	52,29	69,56
ABRUZZO	49,46	39,64	39,45	42,12	55,47	62,75	50,32	55,71	84,21	51,19	70,95	66,71
MOLISE	52,38	52,63	45,45	49,78	52,38	53,33	45,98	50,22	100,00	97,14	97,14	98,04
CAMPANIA *	60,53	70,40	57,48	62,80	69,91	72,63	72,73	71,84	82,81	96,28	74,80	84,53
PUGLIA *	59,66	98,53	52,17	68,41	58,56	105,91	67,05	75,49	102,67	89,36	68,64	86,38
BASILICATA	17,63	20,13	23,20	20,59	34,08	31,58	47,25	38,16	24,43	38,29	31,52	30,99
CALABRIA	35,30	50,00	39,58	40,73	68,21	68,94	58,82	65,46	42,00	64,54	64,16	55,01
SUD (MEDIA)	49,24	63,15	46,83	52,79	61,68	74,40	63,59	66,64	72,74	79,57	66,22	72,46
ITALIA (MEDIA)	56,51	63,81	50,14	56,44	70,73	79,05	75,49	74,93	76,23	76,68	60,87	70,77

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto

* In mancanza dei dati del 1997 quelli riportati sono del 1996

TAB 80/REG

TRASPORTI PUBBLICI LOCALI

ANNI 1997 - 1999

Residui iniziali

(in miliardi)

REGIONI	1997							1998							1999						
	Spese correnti (A)	di cui ripiani deficit aziende trasporto	(A)/(D) %	Spese investim. (B)	(B)/(D) %	TOTALE (C)	(C)/(D) %	Spese correnti (A)	di cui ripiani deficit az. trasporto	(A)/(D) %	Spese investim. (B)	(B)/(D) %	TOTALE (C)	(C)/(D) %	Spese correnti (A)	di cui ripiani deficit az. trasporto	(A)/(D) %	Spese investim. (B)	(B)/(D) %	TOTALE (C)	(C)/(D) %
PIEMONTE	45	0	2,57	66	10,36	111	4,64	3	0	0,24	9	1,79	12	0,68	192	166	21,07	65	11,24	257	17,25
LOMBARDIA	1.300	120	74,16	28	4,32	1.328	55,55	30	1	2,36	103	20,54	133	7,50	5	0	0,50	118	20,47	123	8,26
VENETO	1	0	0,06	21	3,30	22	0,92	51	16	0,00	0	0,00	51	2,88	29	0	3,18	52	8,99	81	5,44
LIGURIA	20	0	1,14	62	9,74	82	3,43	60	40	4,72	16	3,19	76	4,29	60	29	6,58	2	0,35	62	4,16
E. ROMAGNA	18	6	1,02	44	6,88	62	2,58	112	101	8,80	59	11,85	171	9,66	9	0	1,00	37	6,43	46	3,11
TOSCANA	15	0	0,83	32	4,95	46	1,92	11	0	0,86	3	0,68	14	0,81	15	0	1,66	0	0,00	15	1,01
UMBRIA	2	1	0,11	2	0,31	4	0,17	1	0	0,08	3	0,60	4	0,23	0	0	0,00	3	0,52	3	0,20
MARCHE **	9	8	0,51	29	4,55	38	1,59	10	8	0,79	9	1,79	19	1,07	1	0	0,11	8	1,38	9	0,60
LAZIO	146	116	8,33	231	36,28	377	15,78	706	507	55,50	87	17,35	793	44,71	433	292	47,51	195	33,71	628	42,15
ABRUZZO	34	12	1,94	27	4,24	61	2,55	53	38	4,17	27	5,38	80	4,51	25	2	2,74	10	1,73	35	2,35
MOLISE	9	1	0,51	31	4,90	40	1,68	6	1	0,47	24	4,81	30	1,70	7	0	0,77	17	2,90	24	1,60
CAMPANIA *	13	63	0,74	1	0,16	14	0,59	13	63	1,02	1	0,20	14	0,79	13	63	1,43	1	0,17	14	0,94
PUGLIA *	92	55	5,25	41	6,44	133	5,57	174	130	13,68	146	29,12	320	18,04	109	16	11,96	62	10,72	171	11,48
BASILICATA	25	1	1,43	22	3,45	47	1,97	26	2	2,04	13	2,59	39	2,20	10	3	1,10	8	1,38	18	1,21
CALABRIA	25	0	1,40	1	0,13	25	1,06	16	0	1,27	1	0,10	17	0,94	4	0	0,39	0	0,00	4	0,24
TOTALE (D)	1.753	383	100,00	637	100,00	2.390	100,00	1.272	906	100,00	501	100,00	1.774	100,00	911	571	100,00	578	100,00	1.489	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto (anni vari)

* In mancanza dei dati del 1998 E 1999 quelli riportati sono del 1997. Per la Campania la denominazione del settore è "trasporti e porti"

TAB 81/REG

TRASPORTI PUBBLICI LOCALI
ANNI 1997 - 1999
Stanziamenti definitivi di competenza

(in miliardi)

REGIONI	1997							1998							1999						
	Spese correnti (A)	di cui ripiani deficit aziende trasporto	(A)/(D) %	Spese investim. (B)	(B)/(D) %	TOTALE (C)	(C)/(D) %	Spese correnti (A)	di cui ripiani deficit az. trasporto	(A)/(D) %	Spese investim. (B)	(B)/(D) %	TOTALE (C)	(C)/(D) %	Spese correnti (A)	di cui ripiani deficit az. trasporto	(A)/(D) %	Spese investim. (B)	(B)/(D) %	TOTALE (C)	(C)/(D) %
PIEMONTE	520	86	6,59	32	552,00	552	6,06	634	199	10,16	65	6,63	699	9,68	733	282	10,31	178	7,26	911	9,52
LOMBARDIA	2.130	1.112	27,01	214	17,56	2.344	25,75	1.272	258	20,38	125	12,76	1.397	19,35	1.378	344	19,38	16	0,64	1.394	14,58
VENETO	534	117	6,77	169	13,90	703	7,72	411	63	6,59	0	0,00	411	5,69	427	22	6,00	263	10,72	690	7,21
LIGURIA	309	81	2,00	2	0,16	311	3,42	252	32	4,04	2	0,20	254	3,52	259	35	3,64	100	4,08	359	3,75
E. ROMAGNA	496	123	6,29	127	10,43	623	6,84	414	49	6,64	121	12,37	536	7,42	418	53	5,88	303	12,34	721	7,54
TOSCANA	501	130	6,35	0	0,00	501	5,50	416	49	6,67	0	0,00	416	5,76	384	30	5,40	163	6,66	547	5,72
UMBRIA	77	72	0,98	1	78,00	78	0,86	81	79	1,30	2	0,20	83	1,15	78	11	1,10	50	2,04	128	1,34
MARCHE **	165	48	2,09	34	2,80	199	2,19	136	26	2,18	21	2,14	157	2,17	158	41	2,22	116	4,73	274	2,86
LAZIO	1.442	605	18,29	283	23,27	1.725	18,95	1.155	259	18,51	297	30,31	1.452	20,11	1.746	924	24,55	763	31,10	2.509	26,23
ABRUZZO	178	69	2,26	10	0,82	188	2,07	152	27	2,44	62	6,33	214	2,96	176	49	2,47	50	2,04	226	2,36
MOLISE	32	2	0,41	32	2,66	64	0,71	30	2	0,48	34	3,51	35	0,48	34	10	0,48	35	1,43	69	0,72
CAMPANIA *	655	160	8,31	164	13,49	819	9,00	655	160	10,50	164	16,74	819	11,34	655	160	9,21	164	6,69	819	8,56
PUGLIA *	451	163	5,72	107	8,80	558	6,13	286	40	4,58	41	4,18	327	4,53	325	39	4,57	147	5,99	472	4,93
BASILICATA	148	86	86,00	38	3,13	186	2,04	112	55	1,79	38	3,88	150	2,08	111	26	1,56	87	3,55	198	2,07
CALABRIA	248	26	3,14	3	0,27	251	2,76	234	26	3,75	7	0,74	241	3,34	229	27	3,22	18	0,74	247	2,59
TOTALE (D)	7.886	2.879	100,00	1.216	100,00	9.102	100,00	6.240	1.323	100,00	980	100,00	7.220	100,00	7.112	2.053	100,00	2.453	100,00	9.565	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto (anni vari)

* In mancanza dei dati del 1998 E 1999 quelli riportati sono del 1997. Per la Campania la denominazione del settore è "trasporti e porti"

TAB 82/REG

TRASPORTI PUBBLICI LOCALI
ANNI 1997 - 1999
Impegni

(in miliardi)

REGIONI	1997							1998							1999						
	Spese correnti (A)	di cui ripiani deficit aziende trasporto	(A)/(D) %	Spese investim. (B)	(B)/(D) %	TOTALE (C)	(C)/(D) %	Spese correnti (A)	di cui ripiani deficit az. trasporto	(A)/(D) %	Spese investim. (B)	(B)/(D) %	TOTALE (C)	(C)/(D) %	Spese correnti (A)	di cui ripiani deficit az. trasporto	(A)/(D) %	Spese investim. (B)	(B)/(D) %	TOTALE (C)	(C)/(D) %
PIEMONTE	430	0	6,09	2	0,52	432	5,80	599	166	10,39	65	12,67	664	10,58	479	39	8,42	0	0,00	479	7,48
LOMBARDIA	1.870	854	26,47	103	27,14	1.973	26,51	1.164	153	20,19	121	23,58	1.285	20,47	1.318	286	23,17	9	123,00	1.327	20,74
VENETO	502	117	7,11	18	4,72	520	6,99	386	0	6,70	0	0,00	386	6,15	403	22	7,09	36	5,05	439	6,86
LIGURIA	308	81	4,36	1	376,00	309	4,15	252	32	4,37	2	0,39	254	4,05	255	32	4,48	100	14,03	355	5,55
E. ROMAGNA	496	123	7,02	38	9,92	534	7,17	414	49	7,18	38	7,37	452	7,19	417	53	7,34	27	3,83	445	6,95
TOSCANA	488	121	6,91	0	0,00	488	6,56	416	48	7,22	0	0,00	416	6,63	381	27	6,70	112	15,76	493	7,71
UMBRIA	72	70	1,02	1	0,26	73	0,98	76	74	1,32	2	0,39	78	1,24	75	11	1,32	8	1,12	83	1,30
MARCHE **	146	32	2,07	7	1,84	153	2,06	111	7	1,93	6	1,17	117	1,86	139	25	2,44	48	6,74	187	2,92
LAZIO	1.297	491	18,36	8	2,10	1.305	17,53	1.061	165	18,40	60	11,69	1.121	17,85	877	89	15,42	135	18,94	1.012	15,81
ABRUZZO	150	45	2,12	8	2,10	158	2,12	137	13	2,38	14	2,73	151	2,41	160	34	2,81	49	6,88	209	3,27
MOLISE	32	2	0,45	32	8,48	64	0,86	30	0	0,52	34	6,67	64	1,02	34	9	0,60	34	4,83	68	1,07
CAMPANIA *	594	159	8,41	141	37,01	735	9,87	594	159	10,30	141	27,48	735	11,71	594	159	10,44	141	19,79	735	11,48
PUGLIA *	405	145	5,73	20	5,25	425	5,71	279	26	4,84	16	3,12	295	4,70	324	39	5,70	0	0,00	324	5,06
BASILICATA	101	40	1,43	1	0,26	102	1,37	88	31	1,53	9	1,75	97	1,54	79	15	1,39	9	1,26	88	1,38
CALABRIA	172	0	2,44	1	0,13	173	2,32	158	0	2,75	5	0,99	164	2,60	152	0	2,67	3	0,46	155	2,43
TOTALE (D)	7.063	2.279	100,00	381	100,00	7.444	100,00	5.765	923	100,00	513	100,00	6.278	100,00	5.687	840	100,00	713	100,00	6.400	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto (anni vari)

* In mancanza dei dati del 1998 E 1999 quelli riportati sono del 1997. Per la Campania la denominazione del settore è "trasporti e porti"

TRASPORTI PUBBLICI LOCALI

ANNI 1997 - 1999

Pagamenti di cassa

(in miliardi)

REGIONI	1997						1998						1999								
	Spese correnti (A)	di cui ripiani deficit aziende trasporto	(A)/(D) %	Spese investim. (B)	(B)/(D) %	TOTALE (C)	(C)/(D) %	Spese correnti (A)	di cui ripiani deficit az. trasporto	(A)/(D) %	Spese investim. (B)	(B)/(D) %	TOTALE (C)	(C)/(D) %	Spese correnti (A)	di cui ripiani deficit az. trasporto	(A)/(D) %	Spese investim. (B)	(B)/(D) %	TOTALE (C)	(C)/(D) %
PIEMONTE	472	0	6,14	24	10,05	496	6,25	409	0	7,35	9	2,88	418	7,11	660	201	11,38	10	3,07	670	10,94
LOMBARDIA	3.132	974	40,72	22	9,08	3.154	39,77	1.189	153	21,37	102	32,65	1.291	21,97	1.316	284	22,70	17	5,15	1.333	21,77
VENETO	453	101	5,89	31	12,98	484	6,10	409	16	7,35	0	0,00	409	6,96	416	22	7,18	44	13,49	460	7,51
LIGURIA	269	40	3,50	31	12,98	300	3,78	253	41	4,55	14	4,48	267	4,54	245	29	4,23	2	0,61	247	4,03
E. ROMAGNA	402	22	5,22	19	7,95	421	5,30	517	150	9,29	44	14,12	561	9,55	423	53	7,29	9	2,85	432	7,05
TOSCANA	491	118	6,38	10	3,98	501	6,31	411	52	7,39	1	0,42	412	7,02	379	26	6,54	0	0,00	379	6,19
UMBRIA	74	71	0,96	1	0,42	75	0,95	76	74	1,37	1	0,32	77	1,31	74	10	1,28	0	0,00	74	1,21
MARCHE **	146	37	1,90	13	5,44	159	2,00	112	7	2,01	10	3,20	122	2,08	136	25	2,35	11	3,37	147	2,40
LAZIO	735	105	9,56	11	4,60	746	9,41	688	542	12,37	43	13,76	731	12,44	763	100	13,16	100	30,66	863	14,09
ABRUZZO	136	35	1,77	7	2,93	143	1,80	141	30	2,53	12	3,84	153	2,60	138	26	2,38	19	5,82	157	2,56
MOLISE	33	2	0,43	33	13,77	66	0,83	28	1	0,50	40	12,90	68	1,16	34	6	0,59	40	12,17	74	1,20
CAMPANIA *	799	222	10,39	0	0,00	799	10,08	799	222	14,36	0	0,00	799	13,60	799	222	13,78	0	0,00	799	13,05
PUGLIA *	273	46	3,55	29	12,14	302	3,81	273	147	4,91	16	5,12	289	4,92	207	17	3,57	63	19,31	270	4,41
BASILICATA	100	38	1,30	8	3,35	108	1,36	103	30	1,85	14	4,48	117	1,99	72	11	1,24	11	3,37	83	1,36
CALABRIA	177	0	2,30	1	0,33	178	2,24	155	0	2,79	6	1,82	161	2,74	136	0	2,35	0	0,12	137	2,23
TOTALE (D)	7.692	1.811	100,00	239	100,00	7.831	100,00	5.563	1.463	100,00	312	100,00	5.875	100,00	5.798	1.032	100,00	326	100,00	6.124	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto (anni vari)

* In mancanza dei dati del 1998 E 1999 quelli riportati sono del 1997. Per la Campania la denominazione del settore è "trasporti e porti"

TAB 84/REG

TRASPORTI PUBBLICI LOCALI
ANNI 1997 - 1999
INDICATORI FINANZIARI

(in percentuale)

REGIONI	CAPACITA' DI SPESA P/186									VELOCITA' DI CASSA P/(Roi + 1)									CAPACITA' DI INFUSIONE I/186								
	1997			1998			1999			1997			1998			1999			1997			1998			1999		
	Spese correnti	di cui ripiani deficit attende trasporto	Spese investim.	Spese correnti	di cui ripiani deficit attende trasporto	Spese investim.	Spese correnti	di cui ripiani deficit attende trasporto	Spese investim.	Spese correnti	di cui ripiani deficit attende trasporto	Spese investim.	Spese correnti	di cui ripiani deficit attende trasporto	Spese investim.	Spese correnti	di cui ripiani deficit attende trasporto	Spese investim.	Spese correnti	di cui ripiani deficit attende trasporto	Spese investim.	Spese correnti	di cui ripiani deficit attende trasporto	Spese investim.	Spese correnti	di cui ripiani deficit attende trasporto	Spese investim.
PIEMONTE	83,54	0,00	24,49	64,21	0,00	12,16	71,35	44,87	4,12	99,37	0,00	35,29	67,94	0,00	12,16	98,36	98,05	15,38	82,69	0,00	6,25	94,48	83,42	100,00	65,35	13,83	0,00
LOMBARDIA	91,31	79,07	9,00	91,32	59,26	44,74	95,18	82,50	12,52	98,80	100,03	16,58	99,58	99,74	45,54	99,53	99,23	13,16	87,79	76,78	48,43	91,51	59,29	96,80	95,61	83,13	38,86
VENETO	84,67	86,32	16,32	88,53	20,25	0,00	91,23	100,00	13,97	90,06	86,32	79,49	93,59	100,00	0,00	96,30	100,00	50,00	94,01	100,00	10,65	93,92	0,00	0,00	94,38	100,00	13,69
LIGURIA	81,76	49,38	48,44	81,09	56,94	77,78	76,80	45,31	1,96	82,01	49,38	49,21	81,09	56,94	77,78	77,78	47,34	1,96	99,68	100,00	50,00	100,00	100,00	100,00	98,46	91,43	100,00
E. ROMAGNA	78,11	17,00	11,14	98,18	100,00	24,42	98,83	100,00	2,74	78,13	17,00	23,28	98,27	100,00	45,37	99,06	100,00	14,42	99,98	100,00	29,81	99,88	100,00	31,19	99,76	100,00	9,02
TOSCANA	95,25	90,38	30,16	96,25	103,10	38,24	94,96	86,67	0,00	97,71	97,11	30,16	96,25	107,29	38,24	95,68	96,30	0,00	97,41	93,08	0,00	100,00	97,96	0,00	99,22	90,00	68,77
UMBRIA	93,67	97,26	33,33	92,68	93,67	20,00	94,87	90,91	0,00	100,00	100,00	33,33	98,70	100,00	20,00	98,67	90,91	0,00	93,51	97,22	100,00	93,83	93,67	100,00	96,15	100,00	16,00
MARCHE **	83,91	66,07	20,63	76,71	20,59	33,33	85,53	60,88	8,87	94,19	92,50	36,11	92,56	46,67	66,67	97,14	100,00	19,64	88,48	66,67	20,59	81,62	26,92	28,57	87,97	60,88	41,38
LAZIO	46,28	14,56	2,14	36,97	70,76	11,20	35,02	8,22	10,44	50,94	17,30	4,60	38,94	80,65	29,25	58,24	26,25	30,30	89,94	81,16	2,83	91,86	63,71	20,20	50,23	8,63	17,69
ABRUZZO	64,15	43,21	18,92	68,78	46,15	13,48	68,66	50,98	31,67	73,91	61,40	20,00	74,21	58,82	29,27	74,59	72,22	32,20	84,27	65,22	80,00	90,13	48,15	22,58	90,91	69,39	98,00
MOLISE	80,49	79,31	51,81	77,78	43,48	68,89	82,93	58,25	76,64	80,49	79,31	51,81	77,78	111,11	69,13	82,93	64,52	77,54	100,00	100,00	100,00	100,00	12,50	99,42	100,00	90,00	98,29
CAMPANIA *	119,61	99,53	0,00	119,61	99,53	0,00	119,61	99,53	0,00	131,63	100,00	0,00	131,63	100,00	0,00	131,63	100,00	0,00	90,69	99,38	85,98	90,69	99,38	85,98	90,69	99,38	85,98
PUGLIA *	50,28	21,10	19,59	59,35	86,47	8,56	47,70	30,91	30,14	54,93	23,00	47,54	60,26	94,23	9,88	47,81	30,91	101,61	89,80	88,98	18,69	97,55	63,00	39,02	99,69	100,00	0,00
BASILICATA	57,80	43,68	13,33	74,64	52,63	27,45	59,50	37,93	11,58	79,37	92,68	34,78	90,35	90,91	63,64	80,90	61,11	64,71	68,24	46,51	2,63	78,57	56,36	23,68	71,17	57,69	10,34
CALABRIA	65,04	0,00	19,51	62,02	0,00	73,08	58,51	0,00	2,21	90,04	0,00	61,54	88,77	0,00	101,79	87,48	0,00	12,12	69,48	0,00	15,15	67,78	0,00	69,86	66,36	0,00	18,23
TOTALE	79,80	35,30	12,89	74,08	63,69	31,09	72,16	39,31	10,76	87,25	80,89	23,41	79,08	86,86	30,78	87,86	75,11	15,27	89,57	79,16	31,53	92,39	88,25	52,36	79,97	46,91	29,69

3.3. La questione dei disavanzi pregressi

La situazione dei debiti pregressi accumulati dalle aziende del sistema di trasporto pubblico rappresenta un elemento di criticità che ha reso necessari provvedimenti di rifinanziamento e di ripiano di almeno una parte dei disavanzi sia da parte dello Stato che da parte delle Regioni che, nei precedenti esercizi, hanno fatto ricorso anche a risorse proprie, reperite attraverso l'assunzione di mutui a carico del bilancio regionale (D.L. n. 310/90 convertito dalla legge n. 403/90 e D.L. n. 485/92 convertito dalla legge n. 32/93).

Al fine di contribuire al risanamento e allo sviluppo dei trasporti pubblici locali è stata successivamente adottata la legge n. 204/95, con la quale lo Stato ha previsto il concorso alla copertura dei disavanzi riferiti al periodo 1987-1993 con un contributo decennale di 730 miliardi annui (cui si aggiungono 70 miliardi destinati alle Regioni Lazio e Campania). A fronte di tali disavanzi, certificati dalle Regioni in 11.714 miliardi (al netto dei mutui contratti dalle Regioni e dei finanziamenti straordinari previsti dalla legge n. 32 del 1993), sono stati previsti contributi destinati a ripianare un deficit pari a 4.042 miliardi. Tali risorse, limitate a far fronte ad un massimo del 60% dei disavanzi certificati, sono state concesse a seguito dell'approvazione da parte degli enti concedenti (enti locali e Regioni) di piani finanziari per il riassorbimento dei disavanzi di esercizio delle aziende e condizionati al conseguimento di un miglioramento del rapporto tra i proventi e i costi di esercizio.

Gli esercizi 1994-1996 si sono chiusi con un disavanzo pari a 5.244,8 miliardi, al netto della quota coperta dalle Regioni in base all'art.1, comma 163 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (che ha autorizzato le Regioni e gli enti locali a contrarre mutui